

Sempre più Linux nel telefono cellulare

“Linux on mobile!” sembra essere il motto preferito degli sviluppatori open-source, almeno ultimamente. Diciamo che l’argomento è stato più volte trattato (<http://www.apogeonline.com/webzine/2007/10/31/01/200710310101>) e riassumendo possiamo dire che la storia di Linux come sistema operativo per telefoni cellulari è da sempre controversa. OpenMoko (<http://www.openmoko.com/>) il candidato papabile a guidare la riscossa di Linux in questo settore ancora non ha prodotto niente di commercialmente valido. Nonostante questo gli analisti credono ancora nella crescita di Linux in questo mercato, che sfiorerà il 30% tra qualche anno. A spingere questa crescita sicuramente la sempre maggiore complessità applicativa dei nostri indispensabili cellulari. Da banali apparecchi per telefonare si stanno evolvendo in terminali in grado di gestire la nostra quotidianità. La prima carta prepagata in Italia risale al 1996. In quel periodo i cellulari erano ancora lenti, goffi ed incredibilmente in bianco e nero. Ora sono diventati organizer, terminali per navigare il web o per vedere la televisione. Senza elencare le applicazioni disponibili.

La crescita deriverà dalla maggiore diffusione dei cosiddetti “smartphones” ma anche dalla discesa in campo di alcuni big con due prodotti analoghi ma al tempo stesso simili: Android (<http://code.google.com/android/>) e Ubuntu Mobile (<http://www.ubuntu.com/products/mobile>). Si tratta di prodotti che in comune hanno qualcosa: sono entrambi open-source e la base è il kernel Linux.

Il primo sembra essere leggermente in vantaggio, almeno come tempistica. Lo sviluppo è capitanato da Google che ha costituito la vigorosa Open Handset Alliance (<http://www.openhandsetalliance.com/>), coinvolgendo diversi operatori mobili e vendor nello sviluppo. Android utilizza una distro Linux acquistata anni fa dalla Grande G e che ora è diventata la base di partenza per Android. Una piccola curiosità, al progetto partecipa anche Telecom Italia (http://www.openhandsetalliance.com/oha_members.html), quella della sim-card prepagata del 1996. Per saziare la fame di software applicativo del nuovo sistema operativo Google ha lanciato un contest che premierà la migliore applicazione sviluppata per Android. I primi apparecchi arriveranno tra qualche mese, visto che lo sviluppo è in stato avanzato. Il tanto vociferato G-Phone eccolo qua. Non è un apparecchio preconfezionato di papà Google ma una base che coinvolgerà tanti apparecchi differenti. Forse una mossa ancora migliore di Google. Fornire le proprie idee e il proprio modo di pensare a tanti apparecchi che raggiungeranno un grandissimo numero di utenti nel mondo. L’invasione dei googlefonini sta per iniziare. Piccola nota, l’installazione di Android ha già avuto successo su un Qtek 9090 (<http://www.googleandroid.org/google-android/ecco-il-primo-smartphone-con-android-installato/>).

Ubuntu Mobile probabilmente sarà l'outsider che potrebbe sconvolgere i piani della Grande G. Quello che sappiamo di lui è ben poco. Abbiamo interpellato Canonical che ci ha riferito di non avere intenzione di rilasciare informazioni supplementari a quelle poche che sono apparse sul sito del progetto. Una delle certezze riguarda il supporto di Ubuntu Mobile della piattaforma hardware Intel Silverthorne (<http://it.wikipedia.org/wiki/Silverthorne>), destinata ai dispositivi mobili come pc ultraportatili o cellulari di fascia alta. Il cuore sarà lo stesso della celebre distro Ubuntu, con ambiente grafico Gnome in versione Mobile (<http://www.gnome.org/mobile/>). Al riguardo va sottolineato che Gnome Mobile equipaggia anche Neo1973 (prodotto della già citata OpenMoko) e il Nokia N800 (<http://europe.nokia.com/phones/n800>). Oltre alle capacità di connessione a diversi tipi di reti, lo sviluppo punterà anche al risparmio energetico. Ovviamente Canonical (<http://www.canonical.com/>), che sviluppa Ubuntu, non ha i mezzi di Google ma può contare su un numero di sviluppatori e affezionati utenti che in crescita costante. Effettivamente Ubuntu è la distribuzione linux che ha sdoganato l'utilizzo di questo tipo di sistema operativo verso il grande pubblico. Probabilmente questo potrebbe giocare a favore del neonato Ubuntu Mobile. Grande capacità di personalizzazione e una comunità vastissima a supporto. Ancora non sappiamo quali applicazioni saranno inserite sui device ma la logica potrebbe essere quella di miniaturizzare e rendere portatili diversi programmi a cui siamo abituati. Uno su tutti Firefox, che presto arriverà in versione mobile (<http://www.techcrunch.com/2007/10/10/firefox-coming-to-your-phone/>). Aggiungendo un buon client e-mail e capacità di multimedia il gioco è fatto. Vedremo quando arriverà il primo terminale sperando che riesca a competere pienamente con i rivali.

La concorrenza, come ogni settore, può portare grandi vantaggi per gli utenti. Stimola la competizione spingendo ogni produttore a migliorarsi. E una vasta scelta di prodotti offrirebbe al consumatore la soluzione più adeguata alle proprie esigenze. L'avvento di Android e Ubuntu Mobile porterà una ventata di aria fresca in questo settore. Al riguardo citiamo il poco diffuso OS2008 sviluppato dalla nordica Maemo (<http://maemo.org/>) che è stato scelto da Nokia per il suo Internet Table N800.

Ricordiamo che di terminali con sistema operativo open-source o basato su piattaforma Linux se ne parla molto, ma purtroppo se ne vedono pochi. Android e ubuntu Mobile hanno lanciato la sfida ai concorrenti che sono del calibro di: Windows Mobile, Symbian e il recente sistema operativo di casa Apple.